Anno XII — Mercordi 21 Marzo 1877 — N. 69

**ASSOCIAZIONE**

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**INSERZIONI**

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 16 marzo contiene:

1. L'elenco delle giunte della Camera che non hanno ancora nominato il relatore, e dei relatori che devono presentare la relazione.

2. R. decreto 20 febbraio, che erige in Corpo morale il Pio Istituto Gentile delle figlie di Maria, del comune di Gozzano (Novara).

3. Id 25 febbraio, che costituisce in Corpo morale il Monte di Pietà di Anagni (Roma).

4. Id. 25 febbraio che concede alla Società di Monteponi, regia miniera, presso Iglesias (Sardegna) di aumentare il suo capitale.

5. Id 22 febbraio, che costituisce in Corpo morale la Pia Casa della Provvidenza in Cremona.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

### LE MODIFICAZIONI ALL'IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

Negli scorsi giorni l'on. Depretis presentò alla Camera tre progetti di legge, l'uno che modifica l'imposta di ricchezza mobile, il secondo quello sul macinato, il terzo che ordina la perequazione fondiaria.

I tre progetti non sono stampati e probabilmente dovremo attendere un po' di tempo per averli, giacchè la sollecitudine nell'operare non è virtù dell'attuale presidente dei ministri. Converrà dunque aspettare che i tre progetti sieno pubblicati per emettere il nostro parere con verità e franchezza.

Quello che intanto si sa è come pel macinato si muti solamente quanto occorre per passare dal sistema del *contatore* al *pesatore* che, come si è detto tante volte, aggraverà i contribuenti di parecchi milioni. Nè saremo noi che su questo proposito ci degneremo rilevare le mendaci stolte asserzioni di alcuni giornali, i quali, per combattere la tassa *ab imis fondamentis*, si affaticano a screditarla col predicare agl'ingenui che più di una metà del prodotto di essa venne inghiottito da spese di sorveglianza e riscossione.

Noi pure non fummo mai ardenti fautori di questa tassa e l'abbiamo accettata a malincuore come una dura necessità quando fu votata, e nessuno più di noi vorrebbe che si cogliesse una prossima occasione per alleviarla; ma perchè ingannare la popolazione con cifre inventate, quando lo stesso Depretis dichiara che la imposta è assolutamente inevitabile?

Quanto alla perequazione fondiaria, non se ne farà nulla, perchè una buona parte d'Italia, quella che più sostiene i governanti attuali, non vuol saperne della riforma. Nel suo progetto il Depretis si limita a riprodurre una parte di quello presentato dal Minghetti, limitandosi alla perequazione fatta nella cerchia del Comune, quello che l'illustre deputato di Legnago chiamava primo stadio.

Venendo alle modificazioni sulla ricchezza mobile si venne a conoscere mediante i giornali che si tende ad innalzare il minimum, ad interessare i Comuni cedendo loro un piccolo quoto su una data parte del reddito ed a rendere interamente elettive le Commissioni giudiziarie.

È calcolato che codesta riforma costerà all'erario otto milioni, senza giovare molto ai contribuenti e meno ancora ai Comuni. In generale venne richiesta dai rappresentanti delle grandi città, i quali difficilmente se ne accontenteranno. Invece si fa strada la opinione emessa nel nostro giornale, e che crediamo abbia parecchi fautori nel Parlamento, vale a dire se, volendo e potendo diminuire i pubblici carichi, non fosse stato più proficuo pensare dapprima alle popolazioni agricole che formano la grandissima maggioranza nello Stato, scemando la imposta sul macinato e qualcosa quella sul sale.

Non sarebbe egli stato un'atto provvido ed altamente politico ridurre la tassa sul granturco da una lira a cinquanta centesimi? Era impossibile compensare la perdita risultante in undici milioni con ritocchi su altre tasse, soprattutto mediante economie? Non lo crediamo.

Era questo il concetto che animava il partito, al quale apparteniamo. Ottenere rigorosamente il pareggio, risparmiare sulle spese e profittare delle eccedenze per giovare alla classe più benemerita, quella degli agricoltori.

Il Ministero attuale, che si dice democratico, vuol camminare a rovescio e così sia. Vuolsi forse imitare il regno di Luigi Filippo, il quale tendeva solo ad ingrassare la borghesia e la storia insegna con quale risultato?

Per noi Friulani le modificazioni alla imposta di ricchezza mobile avranno ben poca importanza, mentre grande sarebbe, se si alleviasse il peso del macinato e quello del sale.

Ci pensino i nostri deputati progressisti e si uniscano per far valere queste idee, che non sono solamente nostre, ma sono compartecipate e vengono giustamente difese dal maggior numero degli elettori.

In allora i nostri deputati avranno ben meritato del paese e non saremo noi gli ultimi ad applaudire.

### OPINIONI NEL CAMPO SINISTRO

Il fido amico del Nicotera *Lazzaro il grammatico* fulminò nel suo *Roma* e nella Camera i brogli nicoteriani per l'elezione di Albano. Lo spazio ci manca per riferire quelle brutte storie. Citiamo soltanto le seguenti parole del foglio progressista la *Nuova Torino*, perchè si veda come si giudica da' suoi amici il nostro Ministro dell'interno. La *Nuova Torino* comincia così un suo articolo intitolato *Sempre Tartufi*: « Se vi potesse ancora essere *un dubbio* che la circolare Nicotera sulle ultime elezioni politiche non fosse che una *commedia*, questo sarebbe onninamente tolto dai brutti fatti dell'elezioni di Albano ecc. »

Che quella circolare fosse una *commedia* presso di noi nessuno ha dubitato mai; nemmeno quelli che l'anno *recitata*, dei quali alcuni, convien dirlo, alquanto goffamente.

Sullo *sciopero parlamentare* opina la *Ragione*, che esso dipenda dalla « scarsa, ineguale, insuf- « ficiente preparazione di lavoro legislativo da « parte del Ministero. »

Ciò non toglie poi che lo stesso foglio non ne attribuisca una parte anche alla Camera, la quale « è nuova e quindi molta parte di essa « non ha ancora l'abitudine e l'attitudine al « lavoro legislativo. » Ahimè come la *verità* vuol venir fuori ad ogni costo!

Da un altro foglio progressista, la *Patria* prendiamo quello che segue:

«Tutto ciò è in buona parte l'effetto della disaggregazione parlamentare prodotta dallo sfacelo dei vecchi partiti, dei troppi ed urgenti bisogni da soddisfare, delle diverse esigenze affacciate dalle varie regioni della penisola. Ma è un fenomeno sul quale Ministero e Maggioranza devono riflettere seriamente, se non vogliono poco per volta, perdere il favore della pubblica opinione. Vedremo se nella prossima Esposizione finanziaria il presidente del Consiglio ci darà materia a rinfrancare la fede un po' scossa.»

Riassumendo le impressioni degli articoli che abbiamo letto sul 18 marzo, la maggior parte col titolo *dopo un anno* dobbiamo dire, che nessuno è contento. Censurano quelli della parte nostra, che pure avrebbero voluto lodarsi dei loro successori, ai quali lasciavano ben più facile opera dopo raggiunto il pareggio tra le spese e le entrate; ma censurano anche gli avversarii, i ministeriali, i progressisti, perchè sono troppe le delusioni provate. A fare una raccolta di articoli sul *18 marzo*, classificandoli in diverse categorie, sarebbe opera assai curiosa. I più severi ma i più lieti sono i fogli repubblicani, tra i quali taluno predice dopo Depretis e Nicotera il Crispi, poi il Cairoli, finalmente il Bertani e dopo lui gli intransigenti. Ciò prova quali sono gli alleati, ai quali diede la mano il governo attuale, nel quale sono pure alcuni che furono ministri durante i sedici anni, ed il Depretis non meno di tre volte.

Noi non intendiamo qui di occuparcene; soltanto vogliamo citare uno dei fogli di Sinistra dei più sinceri e desiderosi che il ministero attuale riesca. Ecco che cosa scrive la *Gazzetta Piemontese*:

«Ma se vogliamo essere giusti, abbiamo proprio motivo di esultare per la mutazione accaduta? I panegiristi del Governo si arrabattano per provarcelo, ma se consultiamo la nostra coscienza, non ci sentiamo proprio sensibilmente nè più grandi, nè più felici, nè moralmente migliori che l'anno scorso. Speriamo di non aver a dire altrettanto alla nuova ricorrenza del 18 di marzo e che non ci si possa applicare l'adagio che chi uccella a speranza prende nebbia.

Facciamo intanto una brevissima rassegna di ciò che si è fatto negli ultimi dodici mesi.

Nella politica estera nulla di nuovo. Si sono calcate fedelmente le orme dei predecessori, gli affari furono trattati (e non ce ne lagneremo) dai medesimi agenti. Non possiamo dire di essere più rispettati, nè di esercitare maggior influenza. In Oriente non facemmo prevalere i principii su cui si fonda il nostro Stato, e dalle Potenze europee nulla sinora potemmo ottenere perciò che riguarda la rinovazione delle convenzioni commerciali.

Fummo attivi, ottenemmo maggiori progressi per ciò che riguarda la legislazione? Abbiamo quei capolavori delle incompatibilità parlamentari e degli abusi del clero, che tutti sperano saranno almeno corretti dall'Assemblea vitalizia.

Si sono ampliate, assodate le libertà? Per quella della stampa, le perquisizioni; per quella di riunione, vietate le concioni democratiche da una banda e i congressi cattolici dall'altra, quantunque pacifici e senz' armi. Le libertà locali affermate ed estese non sono ancora che un progetto. Si è semplificata l'intralciata amministrazione, per cui gli affari più urgenti e alla volta più semplici non si spediscono che nel giro di parecchi mesi, talvolta di anni, con grave danno dei cittadini e spesso dello Stato? Resa più comoda e spicciativa l'amministrazione della giustizia, creati magistrati ove sono si insufficienti che si lasciano dietro sè un numero immenso di cause arretrate, e aboliti invece i tribunali e le preture, i cui giudici sono condannati all' ozio? Affermata la sicurezza pubblica nelle provincie più travagliate, come la Sicilia? A tutte queste dimande non si può dare che una risposta negativa.

Si operarono economie, dopo le tante accuse mosse ai precedenti Governi per la loro prodigalità? Si sono invece presentate al Parlamento solo proposte di spese che aggravano il bilancio. Si aumentarono gli stipendii, anche quando il fatto che molte più sono le dimande che non le offerte d'impieghi prova che questi, se non lautamente retribuiti, seguivano la legge ordinaria economica del valore delle cose in commercio. Delle sinecure, quante furono abolite?

E che cosa infine si è fatto pei contribuenti, le cui giuste lagnanze furono la causa potissima della crisi ministeriale, e il perenne argomento dell'opposizione dei sedici anni? *Non una lira di meno*, sarebbe già stato una crudele delusione, dopo tante speranze eccitate: ma le riforme dei tributi sui fabbricati e sulla perequazione fondiaria ci aprono la prospettiva di *molte lire di più* a pagare, o dai cittadini, o dai Comuni, che non potranno sdebitarsi che ponendo nuove gravezze.

Dopo ciò, non ci meraviglieremo se la fiducia nel Ministero è scemata, la scontentezza a un dipresso è come prima e le elezioni non riescono più favorevoli al Governo.

Fu certo un grave errore quello di avere bandito le elezioni generali. Meglio pel Governo e per noi se con una maggioranza più scarsa, ma più sicura, e composta, sia detto il vero, di elementi più solidi che non quelli che emersero in novembre, e produssero l'anarchia nelle parti parlamentari, si fosse ingegnato di soddisfare ai voti più ragionevoli della nazione. Volle stravincere e fu oppresso dagli amici.

Uno de' corifei della sinistra, il *Roma*, sclamava non ha guari: omai la maggioranza si mostra così confusa e sconcludente che è assolutamente necessario d'impinguare la minoranza ed esultava per l'elezione di Silvio Spaventa. Non avrebbe certo detto ciò quattro mesi sono. Colla crisi ci eravamo avviati sulla buona strada, si era gittata in mare la soverchia zavorra e si poteva procedere più speditamente. Colle nuove elezioni non sappiamo più ove sia la bussola, nè chi sia il timoniere. Per poco la nave non è arenata. Alla Camera non si lavora o si lavora male. Le più leggi si vincono a mala pena colla metà dei deputati. Furono abborracciati parecchi disegni di legge e per la maggior parte di essi o non furono nominati i relatori, o questi non presentano le loro relazioni, onde uno sciopero, cosa veramente singolare dopochè la fazione giunta al potere intendeva quasi a descriver fonde a tutto l'universo. Veramente l'opera non manca, mancano piuttosto i valenti operai.

Questi fatti dimostrano che le cose non procedono secondo le illusioni che ci eravamo fatte. Fortunatamente è nella nazione un gran fondo di buon senso, della pazienza in buon dato, e un certo istinto che la preserva dal male cui produrrebbe l'intemperanza. Il suo discernimento si può eclissare un momento, ma non tarda a ricomparire. Crediamo pertanto che senza lasciarsi infinocchiare o dagli uomini superlativi che vorrebbero fare degli sperimenti troppo costosi, o lasciarsi dominare dal mal umore, o peggio dallo scetticismo, trarrà profitto dalla sperienza e rimetterà colla sua fermezza il Governo sulla buona strada, se mai se ne dilungasse. L'Italia dimostrerà ancora una volta che essa è sì felicemente temperata fra le nazioni europee da saper superare le difficoltà che ostano all'adempimento dei suoi destini e supplire coll'intelligenza e il patriotismo alla deficienza di sperienza, di tradizioni e di educazione politica. »

## ITALIA

**Roma.** Assicurasi che l'on. Presidente del Consiglio dei ministri nella sua esposizione finanziaria discorrerà anzitutto delle condizioni delle finanze nell'anno corrente, delle previsioni ragionevoli sullo stesso, e di quelle che possono fino da ora farsi pel 1878.

Nel bilancio di quell'anno il Presidente del Consiglio crede, che, se saranno approvate le sue proposte, le entrate supereranno la spesa di circa 40 milioni.

Una parte della esposizione finanziaria sarà consacrata a spiegare le reali intenzioni del Ministero circa il corso forzoso.

— La commissione per la legge comunale ha respinto il principio di creare un doppio consiglio per i comuni di seconda categoria che vogliono sottrarsi alla tutela della deputazione provinciale, ed ha ammesso i convocati per i comuni che non hanno più di 60 elettori. Si ritiene che fra breve la commissione avrà finito il suo lavoro, e nominerà il relatore.

## ESTERO

**Francia.** Il quadro del commercio della Francia nei primi mesi del 1877 indica che il male, anzichè diminuire, s' aggrava. Lo indicheremo brevemente in poche cifre. Nel 1876 — anno intiero — le importazioni sorpassarono le esportazioni di 116 milioni; fatto già grave e importante, nonchè nuovo da un quarto di secolo; ora, nei soli due primi mesi del 1877, le importazioni superano già le esportazioni di 144 milioni. I commenti sono inutili. Queste cifre spiegano completamente la crisi industriale alla quale è in preda la Francia.

**Turchia.** Telegrafano al *Times* da Parigi: « È singolare che al momento stesso in cui vi ha speranza di vedere risolta la quistione d'Oriente pacificamente, le notizie da Costantinopoli divengono di meno in meno rassicuranti. Regna sempre grande agitazione nella capitale turca. I *softà* e tutti i partigiani di Midhat-pascià sono ostinati; lettere minacciose sono indirizzate da tutte le parti ai membri del governo; affissi rivoluzionari sono pubblicati, e la moltitudine traviata da opposte correnti si trova sotto influenze delle quali non può essere determinato lo scopo. Il richiamo di Midhat da un lato, e la guerra colla Russia dall'altro, sembra dominante in queste confuse domande. Alla Porta non v'ha una direzione ferma. La commedia parlamentare che Midhat soltanto può aver seriamente rappresentata, continua, e le trattative col Montenegro vanno per le lunghe. Le fantasie sono riscaldate a Costantinopoli e si temono gravi complicazioni.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Società pei giardini d'infanzia.

*(Cont. e fine vedi n. 67 e 68.)*

*Secondo Resoconto del Consiglio amministrativo della Società pei Giardini d'Infanzia di Udine* (consuntivo a 30 settembre 1876 e preventivo 1877) approvato nella seduta del 18 marzo 1877.

Di un altra spesa è conveniente far cenno. Il Giardino è un portato della scienza applicata all'Infanzia e deve giovare alla scienza. Se il sistema frebelliano è destinato a portare grandi miglioramenti nella prima educazione, come noi ne siamo profondamente convinti, è giusto ed utile che questi risultati siano resi evidenti dai fatti. Il consiglio ha perciò disposto che si tenga un registro generale di tutti i bambini che sono entrati nei Giardini della Società, e che vi entreranno in seguito, per vedere poi che cosa sarà di loro in avvenire. In questo registro oltre le disposizioni morali, sono segnati l'altezza, il peso e tutti quei dati che si ricercano per i moderni studii antropologici. Con ciò esi offre pure un'occasione opportuna ai medici del Giardino di fare importanti osservazioni sopra un numero considerevole di bambini. Ma questo registro è naturalmente riuscito costoso.

*Riassumendo:*

| | | |
|---|---|---|
| Nello scorso anno abbiamo spese | | L. 3476.04 |
| e pagato il deficit dell'anno antecedente | | » 925.89 |
| in tutto | | » 4401.93 |
| Abbiamo incassato lire 5327.31; quindi un residuo attivo a tutto settembre 1876 di | | » 925.38 |
| Le spese d'impianto pel secondo Giardino, come si è detto, importano intorno a | | » 3200.— |
| Il preventivo delle spese ordinarie ammonta a | | » 6000.— |
| quello delle straordinarie a | | » 660.— |
| passivo totale | | » 9860.— |
| L'attivo è così rappresentato: | | |
| Somme già incassate dal fondo del Re | | » 2000.— |
| dal Municipio | | » 2000.— |
| dalla Società operaia quoto lotteria | | » 424.03 |
| residuo cassa dell'anno precedente | | » 925.38 |
| da un azionista | | » 20.— |
| totale | | » 5369.41 |
| Da incassarsi per rette dei bambini giusta il preventivo | L. 4378 | |
| Credito per rette dell'anno precedente | » 128 | |
| Credito verso i soci per saldo azioni | » 1450 | |
| totale | | » 5956.— |
| totale | | L. 11325.41 |

Appare perciò, in confronto del passivo, un civanzo di lire 1465.41, delle quali non fa parte una cartella di 60 lire di rendita italiana, aquistata dalla Società per lire 933 per darla in cauzione dell'affittanza stipulata colla Pia Casa di Carità e che va considerata come patrimonio attivo sociale; tutto ciò senza computare gli straordinarii proventi coi quali il Municipio, altre istituzioni e la beneficenza pubblica verranno in soccorso dell'opera nostra.

Tanto sarebbe più che sufficiente per sbarcare il lunario con animo tranquillo, se l'istituzione non dovesse estendersi e progredire.

La fondazione di un terzo Giardino, per servire alla parte meridionale della città fra via Grazzano e via Aquileja, e di una scuola elementare col sistema frebeliano, è una necessità che la Società dei Giardini vorrà certo riconoscere. Il consiglio ha già in vista un progetto per l'uno e per l'altro, e spera riusciranno possibili e convenienti.

La proposta di erigere la Società in ente morale, che vi verrà fatta, tende unicamente a rendere possibile ad essa di accettare eventuali lasciti di cittadini che vogliano morendo rendersi benemeriti di questa civile e benefica istituzione.

Il fatto di Verona, dove la lega per l'insegnamento ha perduto un lascito di 30 mila lire a beneficio dei Giardini, per non essere costituita in corpo morale, ci ha messi in sull'avviso e noi ci proponiamo di procedere d'accordo con essa.

Signori soci! In Germania i Giardini vanno sempre più moltiplicandosi; in Austria, dove esiste già fino dal 1869 una legge per l'istruzione obbligatoria fino ai 14 anni, energicamente attivata, e dove si è trovato modo di vincere l'avarizia dei comuni rurali, istituendo scuole con maestri ben pagati, vi sono apposite disposizioni governative e apposito insegnamento presso ogni scuola normale per estendere i Giardini d'Infanzia in tutti i comuni. In Italia il Governo non se n'è occupato ancora, e i Giardini sorgono per iniziativa privata. Sarà un grande elogio per la nostra provincia, quando questa istituzione si estenderà da per tutto, l'essere stata, come lo fu in tante altre cose, la prima anche in questo.

I Giardini d'Infanzia sono una redenzione pei bambini. Che cosa avveniva ed avviene di loro nella preziosa età dai tre ai sei anni, nei quali si getta bene spesso in loro il greme dell'avvenire? O abbandonati per le vie, o custoditi in asili ove languono incastonati su' panche in locali insufficienti al numero, o raccolti in scuoluccie misere, umide ed oscure, o guasti ed oppressi da eccessive cure, schiacciati da un insegnamento prematuro, raramente trattati in modo razionale; cosicchè è discutibile se sia peggio l'abbandono per le vie, od il falso trattamento che pregiudica il fisico ed il morale del bambino.

Certo è troppo generale l'abitudine di considerare il bambino come un piccolo tristo, di contraddire a' tutti i suoi istinti e di pigliare in mala parte le sue naturali vivacità, e comprimerlo fisicamente e moralmente.

Leggasi un libro di piccola mole e di molto peso dell'Herbert Spencer sull'educazione intellettuale, morale e fisica, libro nel quale sono con molta sapienza tartassati i nostri metodi educativi, e vedrassi che il Giardino d'Infanzia è forse la sola istituzione educativa che regga a quella critica severa.

I Giardini eserciteranno una benefica influenza sul modo di trattare i bambini in tutte le scuole, come pure in tutte le famiglie, perchè la convenienza di agire con essi secondo natura e secondo ragione avrà nei medesimi la più evidente dimostrazione.

Si sono istituite società contro il maltrattamento delle bestie. Quante volte non ci accadde di augurare che ve ne fosse una contro il maltrattamento dei bambini?

Gli anni passano. I Giardini si estenderanno e quando i bambini che sono oggi al Giardino saranno alla loro volta genitori, si può garantire che troveranno naturale di prodigare ai loro figliuoli quelle cure amorose colle quali vennero allevati.

Signori soci! L'istituzione dei Giardini interessa altamente l'avvenire del paese.

Assicurate ora le sorti dell'istituzione, ritenendo vantaggioso per essa che nuove persone possano essere incaricate di curarne le sorti, noi vi invitiamo a procedere alla nomina di tutta la Rappresentanza, anzicchè a procedere a parziali sortizioni.

**Le ragioni dei contribuenti.** Il Ministero delle finanze ha disposto con circolare diretta alle Intendenze di finanza ed alle Prefetture che le Commissioni provinciali delle imposte dirette abbiano a sentire il contribuente che ricorre ogni volta che questi ne faccia domanda. Lodiamo una misura che risponde ad una giusta esigenza espressa molte volte dai contribuenti di poter dire le proprie ragioni prima che una sentenza inappellabile li obblighi a pagare più di quello che ritengono dare allo Stato.

**Un esempio** cui vorremmo vedere imitato anche in Friuli si è quello che ci viene dato quasi contemporaneamente dalle città di *Verona* e di *Torino*; ed è quello di un corso speciale di lezioni di *arboricoltura, frutticoltura, viticoltura.* Dalle vigne, dai frutteti e dalla coltivazione accurata di ogni sorta di alberi c'è da ricavare gran frutto; ma ci vogliono per tutto questo delle cognizioni pratiche, le quali non sono molto comuni. Se i nostri possidenti, massimamente quelli che sogliono abitare, almeno gran parte dell'anno, vicino alle loro terre, possedessero tali cognizioni, questi rami di produzione se ne avvantaggerebbero assai e l'Italia potrebbe ricavarne di bei profitti. In quanto al Friuli, che si trova alle porte dei paesi nordici e dei porti di mare, potrebbe fare commercio delle frutta primaticce col Nord e di quelle d'inverno coll'Oriente: ed invece ... ne ha nemmeno abbastanza da mangiarne.

Se si avesse il podere sperimentale ... annesso alla nostra Stazione agraria, non ... difficile l'ammaestrare coi saggi pratici ... coltivazione; ma intanto sarebbe utile di ... Verona e Torino.

**L'Istituto Filodrammatico Udinese,** nelle prossime Feste Pasquali, darà a Teatro Minerva tre pubblici Trattenimenti e cioè:

*I quattro rusteghi,* capolavoro dell'immortale Goldoni, colla farsa *La Vedova dalle Camelie.*

*Oro ed Orpello* di Gherardi dal Testa, in cui prenderà parte il distinto dilettante triestino sig. Mario Guastalla, con la farsa *La Massarie di un predi* ridotta in dialetto friulano dal sig. C. Ripari.

*Il Lunis,* commedia nuovissima in dialetto friulano del concittadino dott. G. E. Lazzarini, con la farsa *Il Suicidio di un comico* sostenuta intieramente dal maestro sig. Ullmann.

**Teatro Sociale.** L'altra sera è stato suonato, come s'è fatto sempre nel giorno di S. Giuseppe, l'*inno di Garibaldi.* La Presidenza del Teatro, come aveva fatto sempre pel passato, aveva anche questa volta dato le opportune disposizioni in proposito. Ciò invece che non era avvenuto negli anni scorsi e si verificò in questa sola occasione, fu che un pubblico funzionario si recò dal direttore d'orchestra, onde ordinargli, non si sa in seguito a quali istruzioni, di suonare il detto inno.

Circa alla sostanza del fatto non c'è nulla da ridire; se si ha creduto con ciò di fare un atto di saggezza amministrativa, ci saranno state le sue buone ragioni. Ma il modo fu poco conveniente, e la Presidenza del Teatro potrebbe giustamente lagnarsi di una mancanza di creanza a suo riguardo. Infatti essa sola può dare degli ordini a suoi dipendenti e rivolgendosi ad uno di questi, invece che ad essa, le Autorità governative non hanno di certo scelto la miglior via.

Poco interesse ha destato la nuova commedia: *Fatemi la corte.* Sono tre atti fabbricati sulla minima base di quelle due parole. Sono scherzi, che si possono esaurire in un atto, perchè il pubblico non li prende sul serio, come pajono prenderli i personaggi della commedia, che non capiscono quello che da tutti si comprende. Qualche risata la si dà, ma si finisce col chiedere al sig. Salvestri, se proprio valeva la pena di dare così ampio svolgimento al suo scherzo.

Questa sera la Compagnia Pietriboni rappresenta: *Alba Novella,* dramma in 2 atti, **nuovissimo,** dell'avv. S. Interdonato. Ad esso farà seguito *Una poltrona storica,* di Paolo Ferrari, preceduta da un **nuovissimo prologo** scritto espressamente dall'autore pel primo attore signor Giuseppe Pietriboni dal quale verrà recitato.

Domani sera avremo la beneficiata della signorina Graziosa Glech, la quale si ha davvero meritato il nome che porta colle sue graziette e con quel vivace gesto che le sta così bene. Ci daranno i *Dominò color di rosa* commedia recente francese.

**Furto.** Nella sera del 12 andante mediante rottura della porta di una camera e del cassettino di un armadio in essa esistente, veniva perpetrato un furto di lire 1100 in biglietti di Banca, non che di 10 cambiali per altre 2493 lire, in danno di Cavazzi Pietro della frazione di Tomba (Buja).

Gravi indizii caddero su 4 individui, dei quali uno trovasi di già assicurato alla Giustizia.

**Arresti.** Nel 16 corrente furono dai RR. Carabinieri arrestati A. G. B. di Tomba per contravvenzione alla ammunizione, C. M. di Trasaghis per porto d'armi e P. E. di S. Martino al Tagliamento per questua.

## FATTI VARII

**Le entrate demaniali e sull'asse ecclesiastico** durante il mese di gennaio 1877 ammontarono a l. 19,035,262.25, con una diminuzione di l. 562,478.90 sulle somme riscosse per gli stessi titoli nel gennaio 1876. Le tasse sugli affari e le entrate demaniali ordinarie diedero nel gennaio 1877 l'aumento di l. 270,823.70 sulla rendita data nel pari periodo 1876; per contro le entrate straordinarie demaniali e quelle sull'asse ecclesiastico diedero complessivamente una diminuzione di l. 833,302.60.

**Statistica dei deputati.** Il segretariato della Camera ha pubblicato il quadro dei deputati della 13ª legislatura, coll'indicazione della qualità, dei Collegi, e del luogo di residenza ordinaria.

Secondo questo quadro, la Camera conta 3 principi, 4 duchi, 17 marchesi, 3 conti, 10 baroni e 7 semplici nobili, 167 avvocati, 16 avvocati e professori, 28 dottori in diritto, 26 ingegneri ed architetti, 23 medici, 1 farmacista, 7 causidici o notari.

Essa possiede inoltre 16 militari in attività, 7 militari in ritiro, 8 funzionari dell'amministrazione della marina, l'armatore, il pittore, 5 agricoltori o agronomi, 6 industriali e commercianti, 4 banchieri, 3 direttori o amministratori di ferrovie — 98 deputati sono senza indicazione.

**La morte del Diavolo.** La *République Française* narra dettagliatamente il seguente fatto che dice avvenuto uno dei giorni scorsi a Cervera Rioja, e che noi riassumiamo: Un tale, ricco possidente, moriva senza volerne sapere dei soliti conforti religiosi. Il curato gli aveva predetto che il diavolo sarebbe venuto in persona a portarlo via. La notte successiva alla morte di quel tale, mentre i parenti si trovavano nella stanza a vegliare il cadavere, comparve difatti un figuro vestito di rosso, con delle corna ed una lunga coda, con in mano una forca, e che cacciava degli urli strani e spaventevoli. Le donne svennero, gli uomini allibirono. Senonchè un domestico che si trovava nelle stanze vicine accorse al rumore per timore si trattasse di ladri e armato com'era d'una pistola la scaricò contro il finto diavolo che cadde morto. Quel povero diavolo non era altri che il sagrestano in maschera da demonio.

**Concorso.** A parziale modificazione del manifesto, in data 21 gennaio ultimo scorso relativo al concorso per la nomina di sotto farmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare, il Ministero della guerra ha determinato, che il limite di età negli aspiranti alla nomina predotta sia protratto a 28 anni.

Il tempo utile alla presentazione delle domande è prorogato al 1° aprile venturo; gli esami avranno luogo il 1° maggio.

**In guardia.** La Questura di Napoli ha sequestrato presso i salsamentari di quella città molti vasetti di un sedicente estratto Liebig che, sottoposto ad analisi chimica, fu riconosciuto nocivo alla salute. Il fabbricante sarà sottoposto a processo. Stieno in guardia i negozianti ed anche chi è solito a usare l'estratto Liebig, contro questa nuova contraffazione.

**Nuova bibita.** Leggiamo nel *Giornale di Padova* che un certo Alessandro Sette di Abano, agronomo, scoperse e prese a coltivare un vegetale dal quale si estrae una decozione così aromatica ed eccellente che può sostituire e vincere il caffè più squisito. Questa bibita non costerebbe che due centesimi alla tazza, e sarebbe davvero una fortuna se essa potesse realmente surrogare il caffè.

**Dalla campagna.** Il *Bollettino d'agricoltura* scrive:... La campagna si è messa bene; i frumenti, malgrado le erbe, si mostrano un po' rari sì, ma bellissimi; le viti in generale si presentano in istato regolarissimo, e, quel ch'è più, sono per ora cessate le apprensioni per la conservazione del seme bachi, il quale nel freddo attuale, si trova nel suo elemento.

Bisognerà per altro aver occhio, onde impedire che questo seme si abbia a guastare in avvenire pei trabalzi di temperatura che sono così frequenti all'aprirsi della primavera. Quello che più che mai si desidera, si è che il tempo non spieghi qualcuna delle sue stranezze, cioè passi repentino dal freddo al tiepido ed al caldo, e anticipi lo sviluppo della primavera esponendo la vegetazione a quelle crisi che pur troppo si ebbero a deplorare negli anni 1872 e 1876.

Se per altro guardiamo ai grandi ed estesi ammassi di neve che coprono dalle più alte vette ai più umili colli e le Alpi e l'Appennino, e se consideriamo che la terra indurita dai freddi di questi giorni, non può dar luogo così presto alla vegetazione, possiamo avere argomento a sperare che la primavera non sarà in quest'anno tanto sollecita.

## CORRIERE DEL MATTINO

Il famoso protocollo non è stato ancora firmato. Esso viaggia ancora da Pietroburgo a Londra e vice versa. Derby ha dichiarato che l'ambasciatore russo a Londra ha presentato alcune modificazioni ai cambiamenti proposti dall'Inghilterra al protocollo originale russo: e queste modificazione non furono peranco discusse. Si ritiene però generalmente che si finirà col porsi d'accordo, cosa agevolissima evitando di toccare tutti quo' punti sui quali l'accordo è impossibile. Ed è questa in sostanza l'arte che brilla principalmente nel protocollo; onde sembra abbia ragione la *National Zeitung* scrivendo: Ora che l'adesione dell'Inghilterra è quasi certa, la fiducia nell'efficacia del documento russo è quasi svanita.

Quel documento difatti pare abbia solo a dilazionare di qualche tempo lo scoppio della crisi che minaccia da tanto tempo l'Europa intera. Ciò peraltro basta a porre il Montenegro in una posizione difficile, e se ne ha oggi la prova nei telegrammi i quali annunziano ch'esso comincia a desistere da parecchie delle sue pretese. Citiamo ad esempio la sua rinunzia alla domanda della cessione di Spitza. Il Principato comprende che se la Russia non entra immediatamente in campagna, egli pure è costretto a ritentare a miglior tempo la sorte delle armi.

Intanto jer l'altro fu aperto il Parlamento turco con un discorso del Padiscià che i lettori troveranno ampiamente riassunto fra le notizie telegrafiche di questo numero. Il Sultano ha concluso il discorso col dire che il suo governo «ha dato costanti prove di sincerità e di moderazione e che ciò contribuirà a stringere viemaggiormente i vincoli d'amicizia e di simpatia che legano la Turchia alla grande famiglia europea». Questa dichiarazione del più alto umorismo apre degnamente un Parlamento da burla, al quale già si predice la vita della rosa di Malherbe, durata *l'espace d'un matin.* Intanto, che Allah lo ajuti!

Un argomento di cui si continua sempre ad occuparsi in Francia è quello relativo al riscatto di tutte le ferrovie per parte dello Stato. È molto importante, scrive a tale proposito un corrispondente parigino, che pur dichiarando immaturo questo progetto, oggi il Gambetta vi si dichiari favorevole nel suo giornale; cosicchè, se non avviene un cangiamento radicale di Governo, la non è più che questione di tempo, Gambetta essendo lui il vero «Governo occulto» di cui si parlò in questi giorni.

— Leggesi nel *Diritto*: È in distribuzione la relazione della Commissione sul disegno di legge concernente le modificazioni proposte alla legge d'imposta sui fabbricati.

La Commissione non accetta il principio di modificare la legge applicandola in base alla stima censuaria, ma propone che ogni sette anni si proceda alla revisione dei redditi dei fabbricati.

Modifica l'art. 6 nel senso che i contribuenti debbono avere individuale notificazione tuttavolta che si verificano delle rettificazioni d'Ufficio sui loro redditi, concedendo 30 giorni di tempo per i ricorsi alle Commissioni comunali e consorziali.

Mantiene ai Tribunali la competenza nelle questioni di estimazioni di redditi ed in armonia a questo concetto propone la soppressione degli art. 8, 9 e 11 del progetto ministeriale, E propone altre modificazioni di secondaria importanza.

Fra gli allegati che accompagnano la Relazione sono notevolissimi: un progetto generale per Provincia della rendita imponibile dei fabbricati e della relativa imposta per gli anni 1870, 1874 e 1876; un altro prospetto pure per Provincia, delle imposte e delle sovraimposte comunali e provinciali sui fabbricati, desunto dai ruoli principali e supplettivi posti in riscossione nel 1876; infine un prospetto del reddito imponibile di ricchezza mobile e dei fabbricati per ciascun capoluogo di Provincia colle rispettive medie per abitante nei redditi di ricchezza mobile, e per vano di abitazione per la quota che riflette la tassa sui fabbricati.

— È in Roma il comm. Bennati, direttore generale delle Gabelle incaricato di proseguire a Parigi i negoziati sul rinnovamento dei trattati di commercio. Secondo le nostre informazioni, l'andamento di questi negoziati non sarebbe buono, poichè il governo francese avrebbe, a quanto dicesi, delle esigenze che il Presidente del Consiglio non crede di poter accettare. *(Libertà).*

— Per parlare intorno al progetto di legge per la provvista delle armi da fuoco sono iscritti già vari deputati. Un gruppo di essi, abbastanza numeroso, intende propugnare il programma delle radicali economie, quand'anche fosse mestieri di modificare l'attuale ordinamento dell'esercito. (Id.).

— Lo stato di salute dell'Imperatrice Carlotta, vedova di Massimiliano d'Austria, è gravemente peggiorato. Essa è agitata continuamente da accessi di follia; temesi una catastrofe.

Il falso annunzio dell'arrivo del Principe imperiale a Tolone produsse una grande emozione a Marsiglia e a Tolone. *(Fanfulla).*

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Costantinopoli** 19. *(Ufficiale)* Oggi apertura del Parlamento. Il Sultano aprì egli stesso la sessione in presenza dei ministri, dei grandi dignitari degli Ordini religiosi civili e militari, dei capi delle Comunità non mussulmane e del Corpo diplomatico.

**Costantinopoli** 19. Il discorso imperiale all'apertura del Parlamento fu letto dal primo segretario del Sultano. Mancavano alla solennità gl'incaricati d'affari di Germania e di Russia che erano rappresentanti da dragomani. Domani installazione dei deputati. La Camera incomincierà prossimamente i lavori. Sopra 30 senatori, sette non sono mussulmani.

**Costantinopoli** 19. *(Discorso del Sultano)* — Dopo aver detto che l'Impero dovette altre volte la sua grandezza alla giustizia, al rispetto delle leggi ed alla buona amministrazione, il Sultano constata la decadenza graduale del suo Impero, cagionata dall'obbio e dall'abbandono di questi saggi principi fino al regno di Mahmud che primo compresе e incominciò le riforme, e fece entrare il paese nella via della civiltà e del progresso.

Il Sultano dopo di aver ricordato che suo padre continuò l'opera del suo avo, promulgando il Tanzinat, disse che queste riforme furono inceppate dalla guerra di Crimea, che obbligò per la prima volta il Tesoro a ricorrere ad un prestito. La pace essendo quindi ristabilita, grazie al concorso efficace delle grandi Potenze alleate della Turchia, e l'integrità dell'Impero essendo stata posta sotto la garanzia delle Potenze, il paese sarebbe entrato in una nuova èra di progresso e di prosperità, se intrighi ed eccitamenti colpevoli non avessero paralizzato gli sforzi del governo che fu costretto a mantenere eserciti considerevoli, facendo grandi spese per rinnovare il materiale di guerra. Queste cause insieme ad una cattiva amministrazione finanziaria, aggravarono i debiti dello Stato in guisa che quando scoppiò la insurrezione dell'Erzegovina il governo dovette ricorrere a misure eccezionali; ma queste misure consistendo nella riduzione degli interessi del debito, alterarono gravemente il credito dello Stato, perchè misconoscevano gl' impegni presi dalla Porta, che essa aveva sempre rispettati.

Il Sultano, chiamato al trono nelle più difficili circostanze, mise dapprima la forza del paese in istato di tutelare la sicurezza e la indipendenza, impegnò quindi e consacrò tutti i suoi sforzi alle riforme, all'interno promulgando una Carta costituzionale, che, secondo l'esempio degli Stati più civilizzati, fa partecipare la nazione alla creazione delle leggi ed alla pubblica Amministrazione. Creossi quindi un Parlamento composto di un Senato e di una Camera, che assicura a tutti, libertà, eguaglianza e giustizia.

Il Sultano ringrazia la provvidenza per aver potuto aprire la prima sessione del Parlamento. Enumera le principali leggi che le due Assemblee dovranno discutere in questa sessione, e specialmente la legge elettorale, le leggi provinciale e comunale, il Codice di procedura civile, la legge sulla riorganizzazione dei Tribunali, le promozioni ed il collocamento a riposo dei pubblici funzionarii, la legge sulla stampa e quella sull'organizzazione della Corte dei conti, infine la legge del bilancio; specialmente riguardo alle leggi finanziarie il Sultano dichiara che si prenderanno misure per offrire ai creditori della Turchia, col concorso e col consenso dei loro rappresentanti, le più solide garanzie per l'esecuzione degli impegni esterni conciliandoli cogli urgenti bisogni del tesoro. Il Sultano annunzia intanto alcune istituzioni destinate a sviluppare la pubblica istruzione. Decise di ingrandire a sue spese la Scuola civile esistente, per prepararvi funzionari atti ai pubblici servizii.

Il Sultano, dopo di aver reso omaggio al patriotismo del suo popolo ed al valore dell'esercito, constata la pacificazione del paese ed il ristabilimento delle relazioni colla Serbia. Esprime le speranze dell'esito favorevole delle trattative col Montenegro, locchè permetterebbe di rinviare alle loro case i soldati con grande profitto dell'agricoltura.

Infine il Sultano constata che anche se la Conferenza di Costantinopoli non riuscì ad un accordo definitivo, il Governo affrettossi ad applicare quei voti delle Potenze che si possono conciliare co trattati e colle regole di diritto internazionale e colle necessità della situazione. Prima e dopo la Conferenza (dice terminando Sultano) il mio governo diede costantemente prove di sincerità e di moderazione, che contribuiranno a rendere più stretti i vincoli di amicizia e di simpatia che ci uniscono alla grande famiglia europea.

**Ragusa.** 19. Il Montenegro autorizzò i delegati a Costantinopoli a rinunziare al porto di Spizza e ai forti del lago di Scutari ed a mantenere le domande di navigazione nella Bojana.

**Londra** 19. (Camera dei Comuni). Borke dice che non fu informato dei tumulti a Karatzova, ma bensì di quelli di Postsfoke fuori di Bulgaria; furono fatte rimostranze, e giustizia fu promessa; telegrafò per fare un'inchiesta sulle atrocità commesse presso Adrianopoli. I Consolati inglesi si aumenteranno nelle Provincie di Turchia.

**Londra.** 19. (Camera dei Lordi). Derby dice che la Russia rispose oggi a mezzo di Schuvaloff, e propose alcuni cambiamenti alle modificazioni inglesi. Questi non furono ancora esaminati dal Governo. La risposta fu ricevuta soltanto da tre ore. Derby soggiunge che voleva inviare immediatamente Elliot a Costantinopoli, ma Elliot desidera riposare; quindi il Governo adotterà un accomodamento temporaneo, finchè Elliot possa ritornare. Non può dire in che cosa consista l'accomodamento, perchè non ha ancora preso una risoluzione.

**Londra** 19. Il *Morning Post* dice che appena giunta la risposta russa incomincieranno le trattative colla Turchia.

**Costantinopoli** 20. I montenegrini chiesero ripetutamente la ripetizione del telegramma, non decifrabile, giunto loro da Cettinje. Siccome le trattative non sono rotte, così gli eserciti continueranno a mantenersi sulla difensiva.

**Roma** 20. Il ministro della guerra del Montenegro è giunto a Brescia per far acquisto di armi. Il Papa fece comunicare alle potenze l'allocuzione tenuta nel Concistoro del 12 corr. ed assicurò che protesterebbe contro il progetto di legge sugli abusi del clero, qualora il Senato lo approvasse senza modificazioni. Il Concistoro che doveva tenersi oggi fu rimesso a domani.

**Parigi** 19. Il primo aiutante d'ala di Mac-Mahon, generale Abzac, si recò a Berlino per presentare all'Imperatore, nell'occasione del suo natalizio, le felicitazioni di Mac-Mahon.

Alla Camera dei comuni Burke dichiarò che il governo fece delle rimostranze alla Rumenia per le persecuzioni contro gli ebrei.

**Londra** 20. Il *Morning Post* è d'avviso che la Russia ordinerà il disarmo tostochè sarà segnato il protocollo, firmata la pace tra la Porta e il Montenegro, e da parte turca sarà pure stata disposta la dimobilizzazione. Il *Times* consiglia sulle generali il governo a prevenire i desideri russi nella redazione del protocollo.

**Pietroburgo** 20. È giunto il progetto inglese di protocollo. La Russia, inclinata ad intendersi coll'Inghilterra, considera come probabile un accordo. Il Montenegro rinunziò alla domanda relativa alla cessione di Spizza, ma insiste invece sulla cessione del distretto di Niksic. Nel caso che la Porta rifiutasse, il Montenegro si rivolgerebbe alle Potenze.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 20. (Camera dei Deputati) Il Presidente annunzia dallo scrutinio di ballottaggio fattosi ieri essere risultati eletti Angelini e Toscanelli a membri della commissione d'inchiesta sopra le condizioni dell'agricoltura e della classe agricola in Italia. Egli annuncia pure che, nella votazione parimente fattasi ieri per la nomina d'un commissario alla biblioteca della Camera, niuno avere ottenuto la maggioranza, perciò doversi procedere ad un ballottaggio fra i deputati Delzio e Merzario. Vi si procede e, tardandosi alquanto a raggiungere il numero legale, si ordina la pubblicazione nella *Gazz. Ufficiale* del nome degli assenti.

Quindi si continua la discussione generale sul progetto di spesa straordinaria per la provvista delle armi da fuoco e relative munizioni.

Morana esamina come la passata amministrazione della guerra abbia corrisposto alla fiducia che la Camera aveva riposto in essa; opina non abbiavi dato soddisfazione alcuna massime riguardo all'armamento dell'esercito, cui non provvide quanto poteva e doveva. — Esamina inoltre il presente progetto, che approva, ma non lo giudica sufficiente. Chiede che si presenti un disegno di legge, che interamente soddisfaccia ai bisogni ordinari e straordinari dell'esercito.

Ricotti risponde agli appunti fattigli dal preopinante relativamente alla provvista d'armi e munizioni, recando cifre ed aggiungendo spiegazioni.

Ciononostante Morana insiste nelle sue critiche. Il seguito a domani.

**Roma** 20. Nel concistoro di stamane il Papa aprì e chiuse la bocca ai cardinali Apuzzo, Howard, Canossa, Serafini, Sbarretti e Defalloux e consegnò loro l'anello e l'assegno del titolo cardinalizio. Nominò alcuni vescovi, fra cui Laspro a Salerno, Foschia a Cervia, e Desimone a Bova.

**Marsiglia** 19. È giunto dalla Plata il vapore *Poitou* della società generale francese, con patente netta.

**Parigi** 20. Dispacci da Teheran annunziano che i turchi ad Erzerum fanno grandi preparatiai in vista dell'eventualità di guerra colla Russia. Havvi un movimento incessante di truppe verso la frontiera russa; calcolandosi a 50 mila uomini, senza contare le guarnigioni considerevoli.

**Londra** 20. Dal complesso delle informazioni dei giornali inglesi risulta che sonvi ancora alcune difficoltà relative alla cessazione della mobilizzazione dell'esercito russo, ma credesi che un accomodamento sia certo. Il *Times*, confermando il disarmo non menzionato nel protocollo, crede sapere siavi una stipulazione relativa al disarmo, formulata nel dispaccio di Gortskakoff, di cui Schuvaloff è autorizzato a dar copia a Derby.

**Berlino** 20. L'imperatore accettò le dimissioni di Hosch. L'imperatrice di Russia passerà il 22 per Berlino. Il granduca Costantino arriverà pure in quel giorno.

**Napoli** 20. Il re non potendo venire il giorno due aprile all'apertura dell'Esposizione artistica l'apertura si proroga al giorno otto.

**Roma** 20. Sono smentite le voci di crisi parziali o rimpasti ministeriali.

A Napoli ed altrove furono sequestrati alcuni fogli che pubblicarono l'allocuzione accompagnandola con commenti.

Si afferma che il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano abbia disapprovato l'allocuzione. Questa sarebbe stata scritta dietro consiglio di un ambasciatore che eccitò il Papa a far assegnamento sull'appoggio dei governi stranieri.

Si annuncia da Girgenti che le autorità ammonirono diverse persone di ceto elevato come appartenenti alla mafia.

Si afferma che sono stati conclusi i patti per la cessione dell'esercizio ferroviario a due diverse società.

**Vienna** 20. La situazione politica continua ad essere sempre più favorevole alla pace. Le Borse rialzano.

**Washington** 20. Il Presidente ricevette la deputazione dei democratici del sud, chiedente il richiamo delle truppe federali, e la deputazione dei repubblicani, chiedente il riconoscimento dei governatori repubblicani della Luigiana e della Carolina del Sud. Il Presidente promise di sottoporre le questioni al Consiglio dei ministri. Il governatore democratico della Luigiana domandò al tribunale la espulsione di Packand e dei deputati repubblicani dal palazzo della legislatura. Packand fece arruolamenti per resistere. La polizia democratica arrestò gli arruolatori.

# Notizie Commerciali

**Sete.** — *Milano, 19 marzo.* — Le domande dei varii articoli serici scarseggiarono oggi sul nostro mercato, per cui non si ebbe a verificare che un limitatissimo numero d'affari, esclusivamente negli organzini belli e buoni correnti.

Prezzi invariati ai corsi della scorsa ottava.

**Cereali.** — *Novara, 19 marzo.* — Mercato poco provvisto di merce, ma discretamente vivo d'affari nei risi. Calmo negli altri generi.

| | | |
|---|---|---|
| Riso nostrano | da L. 29.25 | a 30.85 |
| Frumento | » 25.70 | 26.10 |
| Segale | » 13.05 | 13.65 |
| Meliga | » 13.45 | 14.25 |
| Avena, fuori d'azio | » 9.35 | 9.55 |

— *Treviso, 20 marzo.* — Mercato con poche operazioni pel riso, benchè i produttori sieno sempre disposti a facilitare specialmente nelle qualità fine. Si fecero al quintale;

| | | |
|---|---|---|
| Frumento mercantile | da L. 28.— | a 28.50 |
| » nostrano | » 29.50 | 30.— |
| » semina Piave | » 31.— | 32.— |
| Granoturco nostrano | » 20.50 | 21.25 |
| » giallone e pignolo | » 21.50 | 22.— |
| Avena | » 22.50 | 23.— |
| Segala | » 20.— | 21.— |
| Riso fiorettone | » 49.— | 50.50 |
| » fino | » 46.— | 48.— |
| » novarese | » 43.— | 45.— |
| » mercantile | » 41.— | 42.— |
| » chinese | » 38.— | 40.— |

**Olio d'oliva.** — *Genova, 18 marzo.* — Le nostre qualità continuano assai sostenute, ma con operazioni limitate assai per la poca merce che abbiamo. Si verificò una discreta domanda di qualità Bari, ma gli agenti nostri avendo poche offerte, poco si fece.

Si vendettero 4000 kil: olio R. L. lavato da 85 a 86 lire al quint.; — 1000 kil. olio Sardegna m. e 1|2 fino da lire 113 a 140; — 8000 olio Romagna da 113 a 123; — 2500 olio Calabria raffinato e lavato da 91 a 93.

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 20 marzo.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | ettolitro | it. L. 24.50 | a L. | —.— |
| Granoturco | » | » 15.30 | » | 16.25 |
| Segala | » | » 15.— | » | —.— |
| Lupini | » | » 8.— | » | —.— |
| Spelta | » | » 24.— | » | —.— |
| Miglio | » | » 21.— | » | —.— |
| Avena | » | » 10.— | » | —.— |
| Saraceno | » | » 14.— | » | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | » 27.50 | » | —.— |
| » di pianura | » | » 20.— | » | —.— |
| Orzo pilato | » | » 28.50 | » | —.— |
| » da pilare | » | » 14.— | » | —.— |
| Mistura | » | » 12.— | » | —.— |
| Lenti | » | » 30.40 | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » 8.— | » | —.— |
| Castagne | » | » —.— | » | —.— |

### Notizie di Borsa.

VENEZIA, 20 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 79.80 — a 80.— e per consegna fine corr. da —.— a —.—

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da L. | —.— | » | —.— |
| Prestito nazionale stall. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » | —.— | » | —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 21.60 | » | 21.62 |
| Per fine corrente | » | —.— | » | —.— |
| Fior. aust. d'argento | » | 2.42 | » | 2.43 |
| Banconote austriache | » | 2.22 1/4 | » | 2.22 3/4 |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877 | da L. | 79.75 | a L. | 79.95 |
| Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1877 | » | 77.70 | » | 77.80 |

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » | 21.60 | » | 21.61 |
| Banconote austriache | » | 221.25 | » | 221.75 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | | |
|---|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 | —— |
| » Banca Veneta | 5 | » » |
| » Banca di Credito Veneto | 5 1/2 | » |

BERLINO 19 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 380.50 | Azioni | 261.— |
| Lombarde | 135.50 | Italiano | 74.50 |

PARIGI, 19 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. franc. 3 0/0 | 74.35 | Obblig. ferr. Romane | 245.— |
| » » 5 0/0 | 108.45 | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita Italiana | 74.47 | Londra vista | 25.14.— |
| Ferr. lomb.ven. | 175.— | Cambio Italia | 7.7/8 |
| Obblig. ferr. V. E. | 240.— | Cons. Ingl. | 96.3/4 |
| Ferrovie Romane | 77.— | Egiziane | —.— |

LONDRA 19 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 96.3/4 a —.— | Spagnuolo | 12.— a —.— |
| Italiano | 74.1/4 a —.— | Turco | 14.— a —.— |

TRIESTE, 20 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.69.— | 5.72.— |
| Da 20 franchi | » | 9.66.— | 9.67.— |
| Sovrane Inglesi | » | 12.13 | 12.13 |
| Lire Turche | » | —.—.— | —.—.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |
| Argento per cento pezzi da f. 1 | » | 107.75.— | 108.25.— |
| idem da 1/4 di f. | » | —.—.— | —.—.— |

| VIENNA | | dal 19 | al 20 marzo |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 64.80 | 65.15 |
| Prestito Nazionale | » | 68.75 | 69.— |
| detto in oro | » | 77.35 | 78.25 |
| detto del 1860 | » | 110.75 | 111.— |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 829.— | 825.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 156.— | 157.50 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 129.90 | 120.30 |
| Argento | » | 109.10 | 107.85 |
| Da 20 franchi | » | 9.66.1/2 | 9.64.— |
| Zecchini imperiali | » | 5.70.— | 5.70.— |
| 100 Marche Imper. | » | 59.55 | 59.40 |

### Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 20 marzo 1877 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 739.2 | 737.9 | 735.8 |
| Umidità relativa | 78 | 81 | 94 |
| Stato del Cielo | coperto | coperto | piovoso |
| Acqua cadente | 1.6 | —. | 14.8 |
| Vento (direzione | S.E. | S.O. | S. |
| Vento (velocità chil. | 1 | 7 | 2 |
| Termometro centigrado | 12.7 | 13.7 | 11.3 |

Temperatura (massima 15.9 / (minima 10.2

Temperatura minima all'aperto 7.9

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

# INSERZIONI A PAGAMENTO



Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci